

SALERNO

RAPPORTO ECONOMIA



2017

FONDAZIONE MIDA

Ripartire dai territori e dalle comunità

Creare economia con la sostenibilità e l'innovazione tecnologica

La **Fondazione MIdA** – Musei Integrati dell'Ambiente – formalmente costituita il 26 gennaio 2004, è un ente senza fini di lucro, i cui fondatori sono la Regione Campania, la Provincia di Salerno e i comuni di Auletta e Pertosa. È nata con lo scopo di operare nei centri di Auletta e Pertosa, nonché dei territori circostanti colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, per la creazione di un sistema attrattivo sinergico che fa perno sulla valorizzazione delle risorse ambientali locali e dei beni culturali, sul sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio, sulla promozione della ricerca scientifica e tecnologica oltre che sulla diffusione, divulgazione e spettacolarizzazione dei suoi risultati.

La Fondazione gestisce attualmente l'affascinante complesso speleo-archeologico delle Grotte di Pertosa-Auletta e un sistema museale, con sezioni dedicate al suolo e alla geo-speleo-archeologica. Un ulteriore spazio espositivo della Fondazione si trova nella suggestiva località di Auletta: il Complesso Monumentale dello "Jesus", sede dell'Osservatorio sul doposisma, testimonia l'interazione dell'uomo con le dinamiche del territorio ed ospita l'archivio storico MIdA sulla gestione delle emergenze, oltre ad attività di for-

mazione, informazione e spettacolo. La Fondazione opera secondo tre linee di azioni principali: la gestione degli asset secondo le tecniche manageriali e organizzative più avanzate, al fine della valorizzazione dei beni in tutti i loro aspetti, secondo il criterio del ritorno economico nella costante promozione delle competenze; lo sviluppo di servizi nei settori della formazione, dell'agricoltura ed, in senso lato, delle attività economiche, gestionali e di promozione del territorio, con la creazione di adeguate professionalità che possano mettere la loro competenza al servizio della Fondazione e di soggetti pubblici e privati esterni; le attività di ricerca nei settori di interesse della Fondazione (dopo-sisma, naturalistico-ambientale, storico-archeologico, economico) e le attività di analisi e di progettazione finalizzate contestualmente alla crescita e allo sviluppo del territorio nel medio e lungo periodo.

“Siamo convinti che la strategia vincente per lo sviluppo locale sia ripartire dai territori e dalle comunità – dichiara il presidente della Fondazione MIdA **Francesantonio D'Orilia** – Turismo, cultura, ambiente, agricoltura e zootecnia sono i nuovi fattori produttivi sostenibili, che ogni giorno la Fondazione promuove con attività di impulso e animazione terri-

toriale”. Il suo modello, fondato sulla gestione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale, è stato riconosciuto come una eccellenza a livello nazionale, trovando ampio riscontro nei libri di famosi giornalisti: Pino Aprile (Mai più terrore), Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo (Se muore il sud), e meritando il Premio Spadolini “Eco and the City” nel 2013. MIdA è anche inserita nell'Albo degli Istituti di Alta Cultura Regionale. L'ente, inoltre, fa parte dell'Associazione delle Grotte Turistiche Italiane (AGTI), della quale attualmente ricopre il ruolo della Presidenza, promuovendo attività di formazione e promozione.

La Fondazione MIdA è motore di progetti al servizio della locale agricoltura e della valorizzazione delle attività artigianali per promuovere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio. Emblematico è il processo di valorizzazione del carciofo bianco di Pertosa. Coltivato nei comuni di Auletta, Pertosa, Caggiano e Sal-



vitelle, il carciofo “Bianco di Pertosa” è descritto come differente dalle altre varietà sia per le caratteristiche morfologiche che per quelle genetiche.

Adatto ad una coltivazione eco-compatibile e di qualità, ha rischiato l'estinzione a seguito del sisma che ha colpito l'intera area nel 1980, con un declino graduale, ma grazie all'azione congiunta degli enti territoriali e di ricerca, dei produttori e dell'associazione Slow Food, è stata costituita un'associazione di produttori per la sua tutela. Negli ultimi anni la Fondazione MIdA ha messo in campo una serie di azioni di valorizzazione, ricerca e sviluppo sul carciofo bianco, sia per aumentare la consapevolezza del territorio sul valore dei suoi prodotti, che per incrementarne ed evidenziarne le qualità e creare filiere innovative, agricole e non, tra cui: la ricerca sull'estrazione di coloranti e lo sviluppo di prototipi di prodotti artigianali basati su materiali tinti con carciofo per creare una microfiliera da inserire nei circuiti turistici del territorio. Il progetto ha portato alla creazione di tre splendidi colori che abbiamo denominato “Oro MIdA”, “Terra di Auletta” e “Verde Pertosa”.

I colori sono stati sperimentati in applicazioni diverse, che vanno dalla colorazione dei filati e della carta per produrre oggetti artigianali di grande pregio legati alle specificità del territorio, fino alla preparazione di colori per la bioedilizia, con un potenziale di riduzione di impatto ambientale rispetto ai colori sintetici, alla partecipazione ad un progetto di filiera per la produzione di formaggi a base di caglio vegetale con le aziende zootecniche del territorio e alla caratterizzazione fitochimica.

“A tutt'oggi, considerato il crescente interesse per le produzioni non standardizzate in cui assumono un carattere dominante la qualità del prodotto, il recupero di lavorazioni artigianali e della tra-

dizione, il carciofo Bianco – spiega il presidente della Fondazione MIdA Francescantonio D'Orilia – potrebbe concorrere nel settore della bioedilizia e delle tinture naturali per pareti, oltreché per il settore artistico, quello del restauro o della carta, realizzando prodotti/colori caratterizzati da elevata sostenibilità”.

La Fondazione, inoltre, ha coinvolto, attraverso tavoli di concertazione, gli operatori economici locali, dalle aziende agli agricoltori e alle associazioni, per la creazione del marchio d'area “Terre di Grotte”, che raccoglie un paniere di prodotti tipici dei territori ubicati in zone carsiche, come Pertosa e Auletta (dove sorgono le Grotte), e nelle zone limitrofe. “In questo modo – spiega D'Orilia – vogliamo supportare i produttori nella valorizzazione delle risorse locali su un mercato più ampio, estendendo l'offerta turistica e creando sviluppo sostenibile. Hanno aderito, ad oggi, 20 produttori e fornitori di servizi di Pertosa e Auletta. E via via stanno aderendo anche produttori del Vallo di Diano”. Un progetto ideato dalla Fondazione MIdA e in corso di sperimentazione è “Tre grotte, tre fiumi” e coinvolge un tris di grotte, altrettanti fiumi e i rispettivi comuni: le grotte di Pertosa-Auletta, di Morigerati e di Castelcivita; i fiumi Tanagro, Bussento e Calore. “L'idea che anima il progetto – dichiara D'Orilia – è quella di mettere in rete queste risorse. La filosofia, di creare un distretto turistico che abbia maggiore impatto sul mercato locale, nazionale e internazionale”.

In particolare, la Fondazione ha proposto una serie di azioni di promozione volte a creare una sorta di marchio comune e facilmente identificabile. “L'intento – continua D'Orilia – è la creazione di “prodotti” vendibili al mercato turistico, che utilizzino le risorse già disponibili: musei al chiuso, musei all'aperto, percorsi mu-

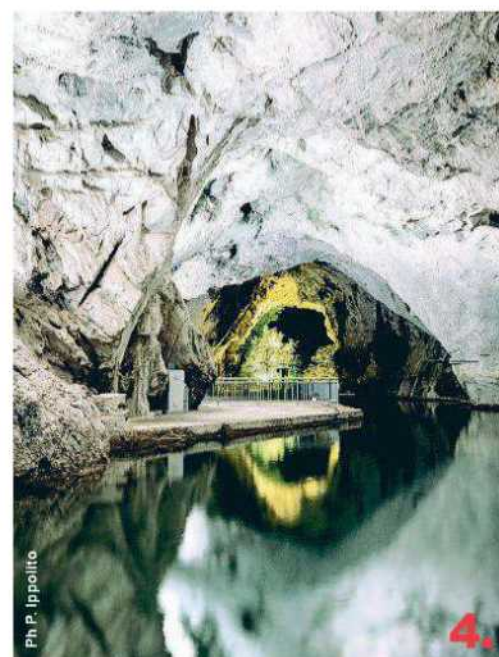
seali, grotte turistiche, attività fluviali già praticate o facilmente praticabili”.

“Grazie all'impegno della Fondazione – spiega il presidente Francescantonio D'Orilia – Pertosa, Auletta e il territorio circostante hanno implementato anno dopo anno le proprie strutture ricettive e oggi sono in grado di accogliere un numero sempre maggiore di visitatori provenienti da ogni parte del mondo, attratti non solo dall'interesse speleologico rappresentato dalle Grotte, ma anche dal desiderio di godere delle bellezze naturali della zona e delle attività offerte”. Saper coltivare il territorio significa anche osservarlo e studiarlo.

Il Museo Speleo-Archeologico, nel comune di Pertosa, è luogo della cultura MIBACT e museo di interesse regionale, costituito da un polo incentrato sull'eccezionale giacimento archeologico delle Grotte, che testimonia di ripetute frequentazioni umane estese nell'arco di circa 40.000 anni, dall'età paleolitica sino all'epoca medievale, allorché la cavità accolse un culto dedicato all'Arcangelo Michele. Qui, tra l'altro, viene riprodotto a grandezza naturale, il duplice impianto palafitticolo protostorico scoperto nelle Grotte, il primo (e a tutt'oggi l'unico in Europa) ritrovato in ambiente sotterraneo.

Il Museo del Suolo, invece, è un'area espositiva di 1.500 mq nel comune di Pertosa, unica in Italia e con pochissimi simili in Europa e nel mondo. La struttura, inaugurata ad aprile 2016, propone un singolare itinerario di conoscenza dedicato alla terra, e più precisamente a ciò che avviene in quei tre metri, fondamentali per la vita sul nostro pianeta, che dalla superficie si portano in basso.

Da quest'anno la Fondazione ospita anche il CeRVEnE, Centro regionale di riferimento veterinario per le emergenze non epidemiche.



In foto, 1. il Museo Speleo-Archeologico, 2. il Museo del Suolo, 3. il Museo Speleo-Archeologico, 4. Le Grotte di Pertosa-Auletta, nel tondo, il presidente della Fondazione MIdA **Francescantonio D'Orilia**